

Intervento pilota del 2025

Grazie alla convenzione fra il Museo e l'Istituto Centrale per il Restauro, nel marzo 2025 ha avuto l'inizio l'intervento pilota, condotto nel laboratorio di restauro appositamente allestito del Musei di Villa Giulia. Il cantiere di restauro pilota riguarda una porzione del coperchio, della quale, prima dell'intervento, sono state realizzate delle controforme esterne ed interne tramite scansione 3D e successiva fresatura di polistirolo denso¹, in modo da poter lavorare in sicurezza su tutte le superfici durante l'intervento e a seguito della rimozione dell'armatura metallica.

L'intervento pilota è stato inoltre preceduto da una sperimentazione sull'adesivo più idoneo da utilizzare a rinforzo dei vecchi incollaggi, condotto in ICR. A questo scopo sono stati realizzati dei campioni in terracotta incollati con quattro adesivi reversibili che sono state scelte in base alla loro possibile compatibilità con la colla di pesce adoperata nel vecchio restauro. I campioni sono stati poi sottoposti a prove di flessione al dinamometro, per confrontare la loro forza di adesione. L'adesivo che ha dimostrato la maggiore efficacia è perfettamente compatibile con la colla di pesce utilizzata nel primo restauro e, inoltre, reversibile in acqua.

Le operazioni condotte sulla porzione del sarcofago oggetto dell'intervento pilota sono:

- *Documentazione fotografica* della porzione del sarcofago
- *Documentazione grafica in AutoCAD* delle superfici interne ed esterne, secondo una legenda sulle tecniche esecutive, gli interventi precedenti, lo stato di conservazione, l'intervento di restauro.
- *Superficie interna*: rimozione dei vari materiali introdotti nei precedenti restauri e messa in luce delle linee di frattura; rimozione chimica e meccanica di tutti gli altri materiali che ricoprono le superfici interne; rimozione di cinque staffe metalliche di rinforzo; infiltrazione di adesivo per ristabilire la tenuta dei vecchi incollaggi; realizzazione di nuove stuccature adesive al fine di chiudere le linee di frattura estremamente aperte. Tali stuccature sono state adeguate cromaticamente al colore della terracotta.
- *Superficie esterna*: rimozione dei protettivi applicati durante i precedenti interventi con solventi idonei; pulitura dai depositi e incrostazioni con mezzi sia chimici che meccanici; trattamento delle macchie di manganese con agente chimico riducente e successivo risciacquo; infiltrazione con adesivo per ristabilire la tenuta degli incollaggi; rimodellazione sottolivello delle integrazioni in gesso e rinnovo delle stesse tramite applicazione di un impasto gessoso pigmentato; raccordo formale e cromatico delle integrazioni in lega metallica realizzate negli anni '50 del secolo scorso; eventuale ricorso al ritocco cromatico per una migliore presentazione estetica del bene.

¹ Controforme realizzate dalla ditta Equilibrate.